



LE 5 CATEGORIE DI FARMACI PIÙ PRESCRITTE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2013

- *I farmaci per il sistema cardiovascolare si confermano al primo posto per consumo e spesa pubblica; in regime di assistenza convenzionata gli ACE-inibitori sono i più prescritti, le statine la categoria a maggior spesa. Cresce l'aderenza alle cure da parte dei pazienti.*
- *La seconda categoria più prescritta rimane quella dei farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo. Inibitori di Pompa Protonica al primo posto sia per spesa convenzionata sia per quantità con un impiego in continuo aumento (+7,3% rispetto al 2012). Le nuove terapie innovative per il trattamento del diabete mellito di tipo II fanno aumentare la spesa a carico delle strutture pubbliche*
- *I farmaci per il sangue e degli organi emopoietici al terzo posto per prescrizione e al sesto per spesa complessiva. Tra questi, in regime di assistenza convenzionata gli eparinici sono risultati quelli a maggior spesa mentre gli antiaggreganti piastrinici quelli a maggior consumo*
- *I farmaci per il sistema nervoso centrale al quarto posto per prescrizione; in regime di assistenza convenzionata gli antidepressivi sono risultati la categoria più utilizzata, primi tra tutti gli SSRI (inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina). Rilevanti incrementi del consumo rispetto al 2012 dei farmaci antidolorifici ad azione centrale.*
- *Nell'ambito dei farmaci per il sistema respiratorio, la quinta categoria più prescritta, le associazioni dei beta-2 agonisti, impiegate nel trattamento della BPCO e dell'asma, hanno rappresentato la categoria a maggior spesa convenzionata*

I farmaci per il sistema cardiovascolare primi per consumo e spesa

In linea con il trend degli ultimi anni, anche nei primi nove mesi del 2013 la categoria terapeutica dei farmaci per il **sistema cardiovascolare** si conferma al primo posto per consumi e spesa, con 486,6 dosi giornaliere ogni 1000 abitanti e 48,1 euro pro capite, per un totale di quasi 3 miliardi di

euro. Complessivamente, tale classe costituisce il 42,3% del consumo totale di farmaci e il 19,8% della spesa farmaceutica. A livello di assistenza convenzionata (farmaci erogati dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso farmacie pubbliche e private), il consumo dei farmaci di questa categoria è pressoché stabile con un lieve incremento rispetto al 2012 (+1,3%), mentre diminuisce la spesa (-6,1%), soprattutto a causa della riduzione dei prezzi (-6,4%), a seguito della perdita del brevetto avvenuta negli anni precedenti di farmaci largamente utilizzati come l'atorvastatina, il candesartan, il valsartan e l'irbesartan.

Le statine (8,1 euro pro capite), utilizzate nel trattamento dell'ipercolesterolemia, mantengono il primo posto per spesa mentre i farmaci più utilizzati continuano ad essere gli ACE-inibitori (119,6 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) indicati nella terapia dell'ipertensione arteriosa, del post-infarto del miocardio e dell'insufficienza cardiaca cronica. Nell'ambito delle statine, l'atorvastatina, la rosuvastatina e la simvastatina compaiono fra i primi 30 principi attivi sia per consumi sia per spesa. Sono invece il ramipril e l'enalapril i due ACE-inibitori maggiormente utilizzati.

I dati relativi alle strutture sanitarie pubbliche evidenziano un aumento sia nei consumi (+1,7%) sia nella spesa (+11,4%) dove la categoria a maggior incidenza risulta essere quella degli *altri ipertensivi* (ad esempio il bosentan), che da soli assorbono più del 50% della spesa.

Il monitoraggio degli indicatori dell'**appropriatezza d'uso** dei farmaci cardiovascolari impiegati nel trattamento dell'ipertensione arteriosa e dell'iperlipemia (aumento patologico del colesterolo e/o dei grassi nel sangue) evidenzia negli ultimi anni un **livello medio relativamente accettabile**, seppur non ottimale. Inoltre, per quanto riguarda la percentuale di pazienti trattati con un **sartano** a brevetto scaduto sul totale, si registra un andamento temporale che si muove nella direzione dell'**inappropriatezza**. Per quanto riguarda il trattamento dell'iperlipemia, tutti gli indicatori evidenziano ampi spazi di miglioramento dell'appropriatezza d'uso delle statine nella pratica clinica quotidiana. Relativamente all'**aderenza alle terapie**, nei primi 9 mesi del 2013 il 54,7% dei pazienti italiani è risultato aderente ai trattamenti antipertensivi e il 43,9% a quelli ipolipemizzanti, in crescita rispetto all'anno precedente.

Distribuzione regionale della spesa e dei consumi

Per quanto concerne la distribuzione regionale della spesa farmaceutica convenzionata (farmacie pubbliche e private) relativa ai farmaci per l'apparato cardiovascolare, i valori minimi sono stati registrati nella P.A. di Bolzano (31,8 euro pro capite) e i valori massimi nella Regione Sicilia (53,3

euro pro capite). Dal lato dei consumi, si è passati dalle 352,6 dosi giornaliere per mille abitanti della P.A. di Bolzano alle 552,5 della Regione Umbria.

I farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo al secondo posto per consumi

I farmaci **dell'apparato gastrointestinale e metabolismo** hanno occupato il secondo posto per quantità prescritte (178,5 dosi giornaliere ogni mille abitanti) e il quarto per spesa pubblica con 31,4 euro pro capite, per un totale di 1,8 miliardi di euro. Globalmente (regime di assistenza convenzionata e strutture pubbliche), tale classe ha costituito il 15,5% del consumo totale di farmaci e il 12,9% della spesa farmaceutica.

Nell'ambito della distribuzione attraverso le farmacie pubbliche e private, la spesa registra una crescita del +2,4% rispetto allo stesso periodo del 2012, a fronte di un aumento del +3,3% delle dosi prescritte, una riduzione dei prezzi del -3,0% e un effetto mix positivo del +2,3%. Relativamente alla spesa sostenuta dalle strutture pubbliche si evidenzia un rilevante aumento del +19,1% dovuta alla distribuzione diretta e per conto delle nuove terapie innovative per il trattamento del diabete mellito di tipo II.

In termini di spesa convenzionata il primo posto è stato occupato dagli inibitori della pompa protonica (IPP), indicati nel trattamento di diverse patologie gastrointestinali, seguiti dai medicinali per il trattamento del diabete. La prescrizione degli IPP, pari a 73,7 dosi giornaliere per 1.000 abitanti, continua ad aumentare rispetto all'anno 2012 (+7,3%) e ai precedenti insieme anche alla spesa (+1,6%). Fra gli IPP ben quattro molecole compaiono tra i primi trenta principi attivi a maggior consumo e spesa convenzionata: il lansoprazolo, il pantoprazolo, l'omeprazolo e l'esomeprazolo.

I medicinali per il trattamento del diabete mellito

Nello specifico dei medicinali impiegati nel trattamento del diabete mellito, si osserva un pattern risultante dal trasferimento dell'erogazione di questi medicinali dall'assistenza convenzionata verso quella sostenuta dalle strutture sanitarie pubbliche: per gli inibitori della dipeptidil-peptidasi 4 (DDP-4) (-7,3% rispetto al 2012, relativamente ai consumi erogati in convenzionata versus +40,5%, relativamente ai consumi erogati dalle strutture sanitarie pubbliche), per altri ipoglicemizzanti orali (exenatide e liraglutide) (+0,7% rispetto al 2012, relativamente ai consumi erogati in convenzionata versus +28,8%, relativamente ai consumi erogati dalle strutture sanitarie

pubbliche), per le insuline ad azione lunga (-10,7% rispetto al 2012, relativamente ai consumi erogati in convenzionata versus +16,4%, relativamente ai consumi erogati dalle strutture sanitarie pubbliche) e per i biguanidi e sulfonamidi in associazione (-13,7% rispetto al 2012, relativamente ai consumi erogati in convenzionata versus +32,8%, relativamente ai consumi erogati dalle strutture sanitarie pubbliche).

Distribuzione regionale della spesa e dei consumi

Per quanto concerne la distribuzione regionale della spesa farmaceutica convenzionata per i farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo, la spesa pro capite regionale è compresa in un range che oscilla tra i 12,2 euro pro capite della P.A. di Bolzano e i 39,6 euro pro capite della Regione Sicilia. Anche per quanto riguarda i consumi, i valori minimi sono stati registrati nella P.A. di Bolzano (83,9 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) mentre i più elevati in Sicilia (221,2 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).

Al terzo posto i farmaci del sangue ed organi emopoietici

I farmaci del **sangue ed organi emopoietici** occupano, in ambito complessivo (regime di assistenza convenzionata e strutture sanitarie pubbliche), il terzo posto per quantità prescritte (129,4 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) con una spesa pari a 21,6 euro pro capite. Complessivamente, tale classe costituisce il 11,2% del consumo totale di farmaci e il 8,9% della spesa farmaceutica pubblica.

Nello specifico dell'assistenza convenzionata (farmacie pubbliche e private), la spesa e i consumi dei farmaci di questa classe registrano, rispettivamente, una riduzione del -2,3% e un aumento dei consumi del +3,2% rispetto al 2012 mentre per quanto riguarda l'acquisto di tali farmaci da parte delle strutture sanitarie pubbliche (ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS; Policlinici universitari, ecc.), si evidenzia una contrazione della spesa rispetto allo scorso anno (-4,9%) e una rilevante riduzione dei consumi del -56,1%.

All'interno della classe, gli antiaggreganti piastrinici sono stati i farmaci più prescritti nella distribuzione attraverso le farmacie con 67,2 dosi giornaliere per 1.000 abitanti, mentre al primo posto in termini di spesa sono risultate le eparine non frazionate e a basso peso molecolare (3,1 euro pro capite).

Sul versante delle prescrizioni da parte delle strutture sanitarie pubbliche, la categoria terapeutica più frequentemente utilizzata è stata rappresentata dalle soluzioni infusionali (6,5 dosi per 1.000 abitanti), seguita dai farmaci a base di eparina (6,1 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e dagli antiaggreganti piastrinici esclusa l'eparina (5,7 dosi giornaliere per 1.000 abitanti; comprendente la ticlopidina, clopidogrel, etc.). Per quanto riguarda la spesa, invece, le categorie a maggiore incidenza sono state rappresentate dagli emoderivati impiegati nel trattamento delle malattie del sangue: fattori della coagulazione del sangue (4,7 euro pro capite), seguiti dai preparati antianemici (3,5 euro pro capite).

Distribuzione regionale della spesa

L'analisi della distribuzione regionale della spesa farmaceutica convenzionata relativa ai farmaci del sangue ed organi emopoietici ha evidenziato i valori minimi in Valle d'Aosta (2,7 euro pro capite) e il valore massimo in Sicilia (11,1 euro pro capite). Per quanto riguarda i consumi, i valori minimi sono stati registrati nella P.A. di Bolzano (72,4 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e i più elevati in Puglia (112,1 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).

I farmaci del sistema nervoso centrale al quarto posto per consumi, antidepressivi (SSRI) i più utilizzati

I **farmaci del sistema nervoso centrale (SNC)** occupano il quarto posto per prescrizione (84,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e il quinto posto per spesa pubblica con 24,6 euro pro capite. Nel suo complesso, tale classe costituisce il 7,3% del consumo totale di farmaci e il 10,1% della spesa farmaceutica pubblica.

Nell'ambito dell'assistenza convenzionata (farmacie pubbliche e private), l'analisi delle sottocategorie ha evidenziato che gli antidepressivi sono risultati la categoria a maggior prescrizione; fra questi, gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) sono stati i medicinali più frequentemente utilizzati (28,1 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e sono risultati i primi in termini di spesa convenzionata (3,6 euro pro capite) seguiti dagli *altri antiepilettici* (3,1 euro pro capite). Escitalopram, pregabalin e duloxetina sono i primi 3 principi attivi che agiscono sul sistema nervoso compresi tra i primi 30 a maggiore incidenza sulla spesa farmaceutica convenzionata.

Sul versante dell'acquisto da parte delle strutture sanitarie pubbliche, la categoria degli anestetici locali (amidi comprendenti: lidocaina, etc.) è stata quella associata al maggior consumo, invece le categorie relative agli antipsicotici (in particolare quelli più recenti aripiprazolo, paliperidone, etc.) sono risultate quelle a maggiore spesa.

Nello specifico della categoria dei farmaci antidolorifici ad azione centrale si registrano rilevanti incrementi del consumo rispetto al 2012, sia degli alcaloidi naturali dell'oppio (morfina, idromorfone, oxicodone e codeina in associazione), sia degli altri oppiacei (tramadolo e tapentadolo).

Tutti gli indicatori evidenziano ampi spazi di miglioramento dell'appropriatezza d'uso degli antidepressivi nella pratica clinica quotidiana. **In Italia il 41,6% dei pazienti è risultato aderente ai trattamenti antidepressivi nel 2013**, in crescita rispetto all'anno precedente.

Distribuzione regionale della spesa e dei consumi

Per quanto concerne la distribuzione regionale della spesa dei farmaci del SNC, la Regione che ha mostra i valori minimi è stata l'Emilia-Romagna con 14,5 euro pro capite mentre, con 24,5 euro pro capite, l'Abruzzo è risultata la Regione con i valori più alti.

Dal lato dei consumi, i valori minimi sono stati registrati nella Basilicata (53,1 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), mentre quelli più elevati in Toscana (74,2 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).

I farmaci per l'apparato respiratorio al quinto posto

I farmaci per **l'apparato respiratorio**, con 52,9 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti, si sono collocati al quinto posto per prescrizione con una spesa complessiva pari a 13,6 euro pro capite. Complessivamente, tale classe costituisce il 4,6% del consumo totale di farmaci e il 5,6% della spesa farmaceutica pubblica.

Nello specifico della dispensazione attraverso le farmacie pubbliche e private, tali farmaci evidenziano un decremento della spesa (-3,3%) e un lieve aumento dei consumi (+1,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'acquisto da parte delle strutture sanitarie pubbliche si osserva una crescita in termini di spesa (+1,9%) e una riduzione delle prescrizioni (-2,8%).

Sul versante della distribuzione dei farmaci da parte delle farmacie territoriali, la prima categoria terapeutica in termini di consumi e spesa è rappresentata dagli antiasmatici adrenergici ed altri antiasmatici, che includono le associazioni di beta-2 agonisti (6,1 euro pro capite); seguono gli anticolinergici (2,3 euro pro capite) e i glicocorticoidi (2 euro pro capite), indicati nel trattamento della broncopneumopatia cronico ostruttiva (BPCO) e dell'asma. Seguono, invece, nel consumo i glicocorticoidi (10,3 DDD/1000 ab die) e gli altri antistaminici per uso sistemico (6,9 DDD/1000 ab die).

La categoria a maggiore incidenza sulla spesa delle strutture sanitarie pubbliche è rappresentata dagli *altri antiasmatici* per uso sistemico, questa categoria per la quale si registra un incremento sia della spesa (+23,3%) sia dei consumi (+29,5%), comprende il medicinale di recente autorizzazione a base di roflumilast, per il trattamento della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO).

Distribuzione regionale della spesa e dei consumi

Per quanto concerne la distribuzione regionale della spesa dei farmaci per l'apparato respiratorio, i valori oscillano tra i 9,8 euro pro capite della P.A. di Bolzano ai 16,5 euro pro capite della Campania. Anche dal lato dei consumi, si osservano i valori minimi nella P.A. di Bolzano (34 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e i più elevati in Campania (69,4 dosi giornaliere per 1.000 abitanti).